

Veduta de / View of Il Colorificio, Milano / Milan. Courtesy l'artista / the artist e / and Il Colorificio. Fotografia di / Photography by Filippo Gambuti.



THE INDEPENDENT è un progetto di ricerca del MAXXI – Museo nazionale delle arti del XXI secolo a cura di Giulia Ferracci ed Elena Motisi, incentrato sull'identificazione e promozione degli spazi e del pensiero indipendente. Il progetto vuole ampliare e sfidare i limiti attuali delle istituzioni museali, elaborando diversi modi per agire nella contemporaneità.

THE INDEPENDENT esplora i contenuti delle realtà innovative che operano nelle discipline delle arti, dell'architettura, del design e delle Social Practice; monitora la crescita degli spazi autonomi attivi nel panorama nazionale e internazionale; applica una strategia di conoscenza virale, nella quale ciascun gruppo indipendente ha il proprio spazio virtuale dove diffondere le proprie attività.

Il sito internet dedicato

www.theindependentproject.it

comprende una mappatura crescente delle realtà autonome e offre loro un territorio comune di scambio e uno spazio per segnalare in tempo reale i propri appuntamenti.

Dal 2017 THE INDEPENDENT assume una nuova veste: negli spazi gratuiti del foyer Carlo Scarpa, il wall si anima periodicamente con una configurazione sempre nuova, presentando una selezione di gruppi indipendenti italiani e internazionali. Parallelamente, il progetto è arricchito dal giornale on line Garibaldi, che indaga attraverso uno sguardo molteplice, temi e contesti geografici differenti.

THE INDEPENDENT is a research project by MAXXI – National Museum of XXI Century Arts curated by Giulia Ferracci and Elena Motisi. It focuses on the identification and promotion of independent spaces and thought. The project aims to expand and challenge the current limits of museums, developing different ways of acting in the contemporary world. THE INDEPENDENT explores the work

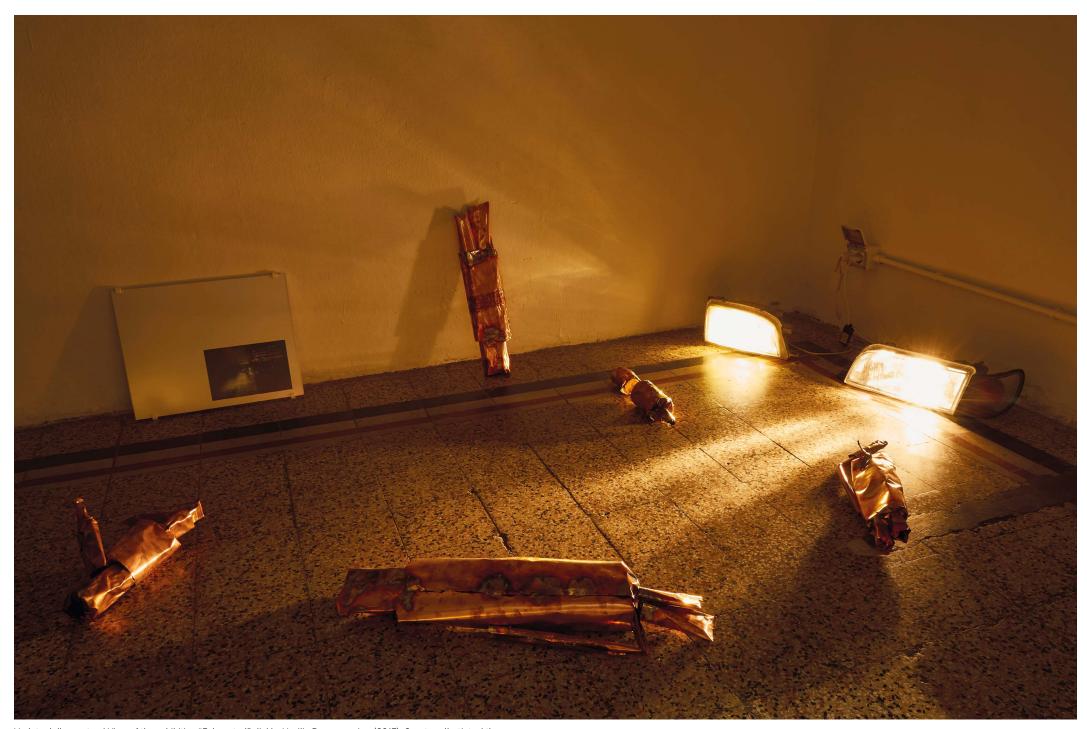
of innovative organisations active in the fields of the arts, architecture, design and Social Practice; it monitors the growth of independent spaces in Italy and abroad; it employs a viral knowledge strategy in which each independent group has its own virtual space to disseminate its activities. The dedicated website

www.theindependentproject.it

includes a growing map of independent organisations, offering them a communal space for exchange and a way to report their appointments in real-time.

Since 2017 THE INDEPENDENT assumes a new role: in the free space of foyer Carlo Scarpa, the wall periodically presents a selection of independent Italian and international groups.

The project has been further enhanced by the new online journal *Garibaldi*, which investigates from a range of perspectives differents themes and geographical contexts.



Veduta della mostra / View of the exhibition "Exhausted" di / by Vasilis Papageorgiou (2017). Courtesy l'artista / the artist e / and Il Colorificio, Milano. Fotografia di / Photography by Filippo Gambuti.



Veduta della mostra / View of the exhibition "If You Believed In Me" di / by Tamara MacArthur (2018). Courtesy l'artista / the artist e / and Il Colorificio. Fotografia di / Photography by Claudio Giordano.

Il secondo appuntamento del 2019 di THE INDEPENDENT – il programma del MAXXI dedicato alle realtà indipendenti – vede protagonista Il Colorificio, collettivo curatoriale e spazio progetto attivo a Milano dal 2016. Il Colorificio è vincitore dell'ultima edizione di i9 – Spazi indipendenti, l'iniziativa promossa dalla fiera ArtVerona dedicata alle realtà non profit italiane.

The second 2019 event of THE INDEPENDENT – the MAXXI programme dedicated to independent spaces – hosts II Colorificio, a curatorial collective and project space active in Milan since 2016. II Colorificio is the winner of the latest edition of i9 – Spazi indipendenti, the initiative devoted to Italian non-profit organisations promoted by the ArtVerona fair.

FLASHING AND FLASHING!

Il termine inglese flashing indica l'azione di mostrare i propri organi sessuali a persone spesso non consenzienti e in contesti non consoni. In queste situazioni, per la sua logica di sopraffazione, il flashing rappresenta una tipica manifestazione della società patriarcale. La pratica rientra tra le varie declinazioni dell'esibizionismo. catalogato a disordine mentale dal DSM-5 del 2013 in quanto atto prevaricatore, nonché gesto lesivo del pubblico pudore. Al tempo stesso, in altri contesti, il flashing nasconde i germi di una performatività rivoluzionaria (Koskela, 2018) volta alla riappropriazione di spazi preclusi da norme sociali e sistemi morali. In questa sua applicazione – epurata da macismi -, l'esibizionismo diventa strumento di auto-determinazione attraverso il quale è possibile rivendicare in autonomia una libertà di movimento e riscrivere la propria narrazione.

Il progetto espositivo Flashing and flashing! interpreta tale ridefinizione del flashing come espediente curatoriale che intende riconquistare spazi d'intervento tramite un atteggiamento esibizionista in grado di eludere le limitazioni economiche e le ristrettezze pratiche del contesto dato. Sette opere, una per ciascuno degli artisti presentati a Il Colorificio, Daria Blum, Deniz Eroglu, Marco Giordano, IOCOSE, Tamara MacArthur, Vasilis Papageorgiou e Michele Rizzo – sono costrette all'interno di un

The term "flashing" describes the action of showing one's genitals to non-consenting people in inappropriate contexts. In said contexts, the overpowering nature of the act of flashing renders it a typical manifestation of the patriarchal society. The practice of flashing is a kind of exhibitionism, which the 2013 DSM-5 catalogued as a mental disorder owing to



Deniz Eroglu "La Journée Sera Dure" (2017), dettaglio / detail. Courtesy l'artista / the artist e / and Il Colorificio. Fotografia di / Photography by Claudio Giordano.



Veduta della performance / View of the performance "Prelude to: That Would Be Me" di / by Daria Blum (2018). Courtesy l'artista / the artist e / and Il Colorificio. Fotografia di / Photography by Claudio Giordano.

green screen. In posa per una fotografia di gruppo, a ritrarre il percorso dello spazio progetto, le opere si protendono in timide manovre di espansione.

Sfruttando possibilità virtuali – reali senza essere attuali, ideali senza essere astratte – la parete del Foyer Carlo Scarpa al MAXXI è sfondata con un intervento di post-produzione sulle immagini di documentazione, estendendo il ridotto spazio espositivo concesso. Nel nuovo ambiente si espande una versione esplosa della mostra, dove numerose opere degli stessi artisti dialogano costruendo un percorso che non può essere scorto nel museo, ma solo a distanza, attraverso lo schermo del proprio smartphone o del proprio computer.

Flashing and flashing! riprende possesso delle immagini e dello spazio e disegna un diverso ambito d'azione esibizionista per Il Colorificio, individuando nell'intervallo tra esperienza di mostra live e sua fruizione digitale un'area per riscrivere una diversa narrazione del sé.



its being abusive in nature and offensive to public decency. At the same time, albeit in other contexts, the act of flashing contains the seed of a revolutionary kind of performativity (Koskela, 2018) aimed at re-appropriating spaces precluded by social norms and moral systems. In this sense – which is devoid of machismos – exhibitionism becomes an instrument for self-determination through which to reclaim one's freedom of movement and rewrite one's narrative.

The Flashing and flashing! exhibition project interprets said redefinition of the term "flashing" as a curatorial device aimed at reclaiming spaces of intervention and eluding the economic and practical limitations of the given context. Seven artworks, one for each of the artists shown at the space – Daria Blum, Deniz Eroglu, Marco Giordano, IOCOSE, Tamara MacArthur, Vasilis Papageorgiou and Michele Rizzo – are forced against a green screen. The artworks quietly stretch out while posing for a group photo portraying the history of the project space.

Exploring the distinctive features of virtuality – being real even if not actual, being ideal without being abstract – Flashing and flashing! breaks down the wall of the Carlo Scarpa foyer, through a post-production intervention performed on the installations shots of the exhibition. The limited exhibition space is thereby expanded into an enlarged version of the display that takes place in a room behind the wall. Here, several artworks by the same artists create an itinerary that cannot be seen in the museum, but only through the screen of one's smartphone or computer.

Flashing and flashing! takes over images and spaces, defining a new framework for an exhibitionistic act which creates a space for rewriting one's narrative between the live experience of an exhibition and its digital fruition.

Veduta della mostra / View of the exhibition "Pathetic Fallacy" di / by Marco Giordano (2017). Courtesy l'artista / the artist e / and Il Colorificio. Fotografia di / Photography by Claudio Giordano.

Veduta della mostra / View of the exhibition "SPACEWALK" di / by Michele Rizzo (2018). Courtesy l'artista / the artist e / and Il Colorificio. Fotografia di / Photography by Filippo Gambuti.

IL COLORIFICIO

Il Colorificio è un collettivo curatoriale e uno spazio progetto fondato nel 2016 da Michele Bertolino, Bernardo Follini e Giulia Gregnanin, a cui poi si è unito Sebastiano Pala in veste di project manager. Con sede in un ex negozio di vernici situato nella periferia milanese del Giambellino, Il Colorificio nasce da un'esigenza di sperimentazione e di scambio aperto di teorie e pratiche artistiche e curatoriali. Al momento lo spazio ha coinvolto, attraverso il format di mostre personali. gli artisti IOCOSE, Deniz Eroglu, Vasilis Papageorgiou (a cura di K-Gold Temporary Gallery), Marco Giordano, Michele Rizzo, Daria Blum (a cura di STIMULI) e Tamara MacArthur. A gennaio 2018 Il Colorificio ha preso parte all'evento "A Hole in The Sky [...]" a cura del collettivo artistico TYVM, presso il The Modern Institute di Glasgow. Qui ha presentato Temporary Office for Curatorial Consulting, un fittizio ufficio di consulenza curatoriale atto a ripensare la mostra/evento tramite una lettura alternativa

Né la scrittura di un discorso generazionale, né il disegno di una geografia italiana rappresentano le bussole di ricerca. A guidare la selezione degli artisti presentati è piuttosto la costituzione di un universo di senso temporaneo, contestuale a specifiche urgenze.

Il Colorificio is a curatorial collective and a project space founded in 2016 by Michele Bertolino, Bernardo Follini and Giulia Gregnanin, who were later joined by Sebastiano Pala in the capacity of project manager. Il Colorificio, the headquarters of which are located in a former paint shop found in the suburban district of Milan known as Giambellino, was born out of the need to exchange and experiment with artistic and curatorial theories and practices.

So far, the space has been able to involve the following artists by use of the solo-exhibition format: IOCOSE, Deniz Eroglu, Vasilis Papageorgiou (curated by the K-Gold Temporary Gallery), Marco Giordano, Michele Rizzo, Daria Blum (curated by STIMULI) and Tamara MacArthur. January 2018 saw II Colorificio take part in the "A Hole in The Sky [...]" event, curated by the artistic collective TYVM and held at The Modern Institute of Glasgow. On that occasion, it presented Temporary Office for Curatorial Consulting, a fictional curatorial consulting office aimed at rethinking the exhibition/event through an alternative interpretation.

The research is aimed at neither writing a generational manifesto nor drawing a map of Italy. On the contrary, the artists are selected with the purpose of creating a temporary universe of meaning in response to specific needs.



Ritratto de Il Colorificio di Tamara MacArthur / Potrait of Il Colorificio by Tamara MacArthur

FONDAZIONE MAXXI

Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Presidente / President

Giovanna Melandri

Consiglio di amministrazione /

Admnistrative Board

Caterina Cardona

Piero Lissoni

Carlo Tamburi

Monique Veaute

Collegio dei revisori dei conti /

Claudia Colaiacomo

Andrea Parenti

Antonio Venturini

Direttore artistico / Artistic Director

Hou Hanru

Segretario generale / **Executive Director**

Pietro Barrera

Direttore / Director

DIPARTIMENTO MAXXI ARCHITETTURA

Museo nazionale di architettura

Margherita Guccione

Direttore / Director

Museo nazionale di arte

contemporanea

Bartolomeo Pietromarchi

THE INDEPENDENT

on line su / on

www.theindependentproject.it

scopri on line il / discover on line the

Garibaldi journal

THE INDEPENDENT

una idea di / an idea of

Hou Hanru

a cura di / curated by

Giulia Ferracci, Elena Motisi

IL COLORIFICO

Flashing and flashing!

a cura di /curated by

Il Colorificio (Michele Bertolino, Bernardo Follini, Giulia Gregnanin,

Sebastiano Pala)

coordinatore del progetto / project

manager

Simone Ciglia

Coordinamento dell'allestimento e della produzione grafica / Exhibition design and graphic design coordination

Benedetto Turcano

Partner tecnico / Technical partner

EDI Effetti digitali Italiani

Traduzioni / Translation

Valentina Moriconi

Produzione grafica / Graphic production

Affissioni APA

Manga Soc. Coop

Sater 4 show

Impaginazione booklet / Layout

Spazio 14 10:

Stella Passerini, Giulia Peruzzi

Design Studio:

Lavinia Cozza, Cristina Chiappini

Il Colorificio ringrazia per il supporto /

Il Colorificio thanks for the support

Mara Cagol, Castro, Stefano Curcio,

Pietro Follini, Giambellino, Marco Giordano,

Macelleria Equina Da Vito, Mickey Mouse

Doner Kebab, UNA Galleria

partner THE INDEPENDENT

NEST

ArtVerona

MAXXI | Museo nazionale delle arti del XXI secolo

via Guido Reni, 4A - Roma | www.maxxi.art

sequici su follow us









soci founding members





